

SEDUTE DELLE COMMISSIONI

(1)

GIUNTA DELLE ELEZIONI E DELLE IMMUNITÀ PARLAMENTARI

MARTEDÌ 27 LUGLIO 1976

Presidenza del Presidente provvisorio
NENCIONI
indi del Presidente
VENANZI

La seduta ha inizio alle ore 11,40.

ELEZIONE DEL PRESIDENTE, DEI VICE PRESIDENTI E DEI SEGRETARI

Il senatore Nencioni assume provvisoriamente la presidenza in qualità di più anziano come parlamentare tra i presenti.

La Giunta procede, quindi, alle votazioni per la propria costituzione. Risultano eletti: presidente il senatore VENANZI; vice presidenti i senatori CACCHIOLI e COCO; segretari i senatori CAMPOPIANO, LAPENTA e BOLDRINI Cleto.

NOMINA DEI RELATORI

Il Presidente Venanzi procede successivamente alla nomina dei relatori per le singole Regioni, assegnandole nel modo seguente: Piemonte: PINTO; Valle d'Aosta: NENCIONI;

Lombardia: GUARINO; Trentino Alto Adige: BUZIO; Veneto: RICCI; Friuli Venezia Giulia: CAMPOPIANO; Liguria: BOLDRINI Cleto; Emilia Romagna: GIACALONE; Toscana: CACCHIOLI; Umbria: LAPENTA; Marche: IANNARONE; Lazio: MURMURA; Abruzzi: TAMBRONI ARMAROLI; Molise: BENEDETTI; Campania: FERRUCCI; Puglia: DE CAROLIS; Basilicata: DE GIUSEPPE; Calabria: MARTINAZZOLI; Sicilia: MARAVALLE; Sardegna: COCO.

La seduta termina alle ore 12,15.

AFFARI COSTITUZIONALI (1^a)

MARTEDÌ 27 LUGLIO 1976

Seduta antimeridiana

Presidenza del Presidente provvisorio
ANDÒ
indi del Presidente
GUI

La seduta ha inizio alle ore 10,05.

ELEZIONE DEL PRESIDENTE, DEI VICE PRESIDENTI E DEI SEGRETARI

La Commissione procede alla votazione per la nomina del presidente. Risulta eletto il senatore GUI.

Successivamente la Commissione procede alla votazione per la nomina dei Vice Presidenti: risultano eletti i senatori BERTI ed AGRIMI.

La Commissione procede, infine, alla votazione per la nomina dei Segretari: risultano eletti i senatori CARNESELLA e SE-NESE Antonino.

CONVOCAZIONE DELLA COMMISSIONE

Il Presidente avverte che la Commissione tornerà a riunirsi nel pomeriggio, alle ore 18,30, per l'esame in sede referente del disegno di legge: « Conversione in legge del decreto-legge 3 luglio 1976, n. 463, recante norme urgenti per l'organizzazione dei servizi antincendi e di protezione civile » (n. 17).

La seduta termina alle ore 10,40.

Seduta pomeridiana

Presidenza del presidente
GUI

Interviene il Sottosegretario di Stato per l'interno Scardaccione.

La seduta ha inizio alle ore 18,30.

IN SEDE REFERENTE

« Conversione in legge del decreto-legge 3 luglio 1976, n. 463, recante norme urgenti per l'organizzazione dei servizi antincendi e di protezione civile » (17).

(Rinvio dell'esame).

Il sottosegretario Scardaccione, a nome del Governo, chiede che l'esame del disegno di legge venga rinviato alla prossima settimana per consentire la definizione di taluni problemi — sollevati dal sindacato dei vigili del fuoco — inerenti al contenuto del decreto-legge.

Intervengono quindi il presidente Gui, il quale fa presente che, a quanto gli risulta, analoga richiesta farà il Governo all'Assemblea giovedì prossimo, al cui ordine del giorno figura appunto il disegno di legge n. 17, nonché i senatori Treu e Maffioletti per chiedere chiarimenti sia sul contenuto del decre-

to-legge n. 463 sia sulle dichiarazioni testè rese dal rappresentante del Governo.

Il sottosegretario Scardaccione dà risposta ai quesiti sollevati.

L'esame del disegno di legge viene quindi rinviato.

CONVOCAZIONE DELLA COMMISSIONE

Il Presidente avverte che la Commissione tornerà a riunirsi mercoledì 4 agosto, alle ore 10, con lo stesso ordine del giorno.

La seduta termina alle ore 18,55.

GIUSTIZIA (2^a)

MARTEDÌ 27 LUGLIO 1976

Presidenza del Presidente provvisorio
TERRACINI
indi del Presidente
VIVIANI

La seduta ha inizio alle ore 10,10.

ELEZIONE DEL PRESIDENTE, DEI VICE PRESIDENTI E DEI SEGRETARI

La Commissione procede alla votazione per la nomina del Presidente.

Risulta eletto il senatore VIVIANI.

La Commissione procede quindi alla votazione per la nomina dei Vice Presidenti: risultano eletti i senatori LUGNANO e DE CAROLIS.

La Commissione procede, infine, alla votazione per la nomina dei Segretari: risultano eletti i senatori RIZZO e GUARINO.

La seduta termina alle ore 10,50.

AFFARI ESTERI (3^a)

MARTEDÌ 27 LUGLIO 1976

Presidenza del Presidente provvisorio
BASSO
indi del Presidente
VIGLIANESI

La seduta ha inizio alle ore 10,15.

ELEZIONE DEL PRESIDENTE, DEI VICE PRESIDENTI E DEI SEGRETARI

La Commissione procede alla votazione per la nomina del Presidente. Risulta eletto il senatore VIGLIANESI.

Successivamente la Commissione procede alla votazione per la nomina dei Vice Presidenti: risultano eletti i senatori CALAMANDREI e PECORARO.

La Commissione procede, infine, alla votazione per la nomina dei Segretari: risultano eletti i senatori PERITORE e BOGGIO.

La seduta termina alle ore 10,45.

DIFESA (4ª)

MARTEDÌ 27 LUGLIO 1976

Presidenza del Presidente provvisorio

PASTI

indi del Presidente

SCHIETROMA

La seduta ha inizio alle ore 10.

ELEZIONE DEL PRESIDENTE, DEI VICE PRESIDENTI E DEI SEGRETARI

La Commissione procede alla votazione per la nomina del Presidente. Risulta eletto il senatore SCHIETROMA.

Successivamente la Commissione procede alla votazione per la nomina dei Vice Presidenti: risultano eletti i senatori DONELLI e DE ZAN.

La Commissione procede, infine, alla votazione per la nomina dei Segretari: risultano eletti i senatori SIGNORI e DELLA PORTA.

La seduta termina alle ore 10,50.

BILANCIO (5ª)

MARTEDÌ 27 LUGLIO 1976

Presidenza del Presidente provvisorio

ALBERTINI

indi del Presidente

COLAJANNI

La seduta ha inizio alle ore 10,05.

ELEZIONE DEL PRESIDENTE, DEI VICE PRESIDENTI E DEI SEGRETARI

La Commissione procede alla votazione per la nomina del Presidente. Risulta eletto il senatore COLAJANNI.

Successivamente la Commissione procede alla votazione per la nomina dei Vice Presidenti: risultano eletti i senatori COLOMBO Renato e CAROLLO.

La Commissione procede, infine, alla votazione per la nomina dei Segretari: risultano eletti i senatori GIACOMETTI e SCUTARI.

CONVOCAZIONE DELLA COMMISSIONE

Il presidente Colajanni avverte che la Commissione è convocata per domani, mercoledì 28 luglio, alle ore 9,30, in sede consultiva, per l'esame dei disegni di legge n. 3: « Conversione in legge del decreto-legge 11 giugno 1976, n. 406, concernente corsi straordinari di addestramento per il personale paramedico della Regione Campania », n. 15: « Conversione in legge del decreto-legge 3 luglio 1976, n. 455, recante modificazioni a disposizioni della legge 4 agosto 1975, n. 389, concernente il funzionamento dei servizi doganali » e n. 17: « Conversione in legge del decreto-legge 3 luglio 1976, n. 463, recante norme urgenti per l'organizzazione dei servizi antincendi e di protezione civile ».

La seduta termina alle ore 10,35.

MERCOLEDÌ 28 LUGLIO 1976

Presidenza del Presidente

COLAJANNI

Interviene il Sottosegretario di Stato per il tesoro Fabbri.

La seduta ha inizio alle ore 9,35.

IN SEDE CONSULTIVA

« Conversione in legge del decreto-legge 11 giugno 1976, n. 406, concernente corsi straordinari di addestramento per il personale paramedico della Regione Campania » (3).

(Parere alla 11ª Commissione).

Il senatore Giacometti, estensore designato del parere, illustra i tratti salienti della

normativa all'esame soffermandosi in particolare sugli oneri finanziari, valutati, per l'esercizio 1976, in 1.500 milioni: tale somma viene coperta mediante corrispondente riduzione del fondo globale di parte corrente, capitolo 6856 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per il medesimo esercizio finanziario. Concludendo, l'oratore invita il rappresentante del Governo a indicare a quale specifico accantonamento si intenda fare ricorso dal momento che il provvedimento non appare compreso tra quelli iscritti nell'elenco allegato al citato fondo globale.

Dopo che il sottosegretario Fabbri ha indicato l'accantonamento cui si fa ricorso (si tratta di uno stanziamento destinato in origine all'adesione italiana alla Convenzione per l'istituzione di un sistema europeo di rilascio di brevetti), intervengono i senatori Basadonna e Bacicchi.

Il senatore Basadonna, sottolineata l'importanza socio-economica che i corsi professionali in questione rivestono per la Regione Campania, esprime la preoccupazione che l'ammontare del finanziamento si riveli inadeguato a garantire la regolare conclusione dei corsi, con il pericolo che essi debbano essere sospesi con gravissime ripercussioni sul piano sociale e occupazionale. Invita pertanto il rappresentante del Governo a fornire assicurazioni circa la possibilità per la Regione Campania di poter disporre di finanziamenti idonei a garantire il completo svolgimento dell'iniziativa professionale.

Il senatore Bacicchi, riferendosi alle modalità con cui è assicurata la copertura della spesa, dichiara di prendere atto del fatto che il Governo utilizza un determinato accantonamento del fondo globale per una finalità diversa da quella dichiarata in origine nell'elenco allegato al fondo stesso; si tratta, conclude l'oratore, di un precedente che dovrebbe poter estendersi anche alle ipotesi di iniziativa legislativa parlamentare.

Il sottosegretario Fabbri precisa che l'intervento dello Stato rappresenta solo un concorso nelle spese di organizzazione dei corsi professionali e che il tipo di copertura

indicato è giustificato, essenzialmente, da considerazioni d'urgenza.

Dopo che il presidente Colajanni ha sottolineato che il tipo di copertura indicata costituisce un precedente di cui si dovrà in seguito tenere conto, la Commissione conferisce al senatore Giacometti l'incarico di redigere il parere in senso favorevole.

« Conversione in legge del decreto-legge 3 luglio 1976, n. 455, recante modificazioni a disposizioni della legge 4 agosto 1975, n. 389, concernente il funzionamento dei servizi doganali » (15).

(Parere all'Assemblea).

Riferisce alla Commissione il senatore Renato Colombo. Dopo aver ricordato i precedenti legislativi del provvedimento all'esame, l'oratore esprime qualche perplessità in ordine alla congruità dello stanziamento per l'esercizio 1976; evidenzia, inoltre, la necessità che venga trovata una puntuale forma di copertura anche per gli oneri derivanti all'esercizio 1977 onde evitare il rischio che, dopo l'imminente presentazione alle Camere del bilancio per il 1977, il Senato debba ritornare sul provvedimento per ritoccare la norma di copertura.

Il senatore Anderlini osserva che, approvando il secondo comma dell'articolo 1 del decreto-legge nella sua attuale formulazione, si corre il rischio di riprodurre la stessa contraddizione presente, a suo dire, tra l'articolo 2 e l'articolo 5 della legge n. 389 del 1975: infatti, in tal modo si stanzierebbe per le occorrenze di metà dell'esercizio 1977 un'integrazione di fondi pari a quella prevista per l'intero esercizio 1976. Pertanto, a suo avviso, l'integrazione di fondi per il 1977 dovrebbe essere ridotta alla metà; inoltre, l'oratore concorda con l'esigenza di una puntuale forma di copertura anche per gli oneri ricadenti nell'esercizio 1977.

Più in generale mette in rilievo le possibili ripercussioni negative che il provvedimento potrebbe avere in altri settori del pubblico impiego, alimentando quel processo di richieste corporative che rappresenta il substrato del fenomeno della cosiddetta giungla retributiva; infatti — osserva l'oratore —, più che al compenso di effettive ore straordi-

narie ci troviamo di fronte ad una forma surrettizia di elevazione delle retribuzioni.

Il senatore Lombardini, intervenendo brevemente, sottolinea che la normativa all'esame dovrebbe rappresentare invece un elemento correttivo delle anomalie del quadro retributivo del pubblico impiego, costituendo il riconoscimento sostanziale di particolari prestazioni di lavoro. Sarebbe però augurabile che tale riconoscimento avvenisse in modo più limpido attraverso una ristrutturazione organica delle qualifiche e delle mansioni del settore.

Il sottosegretario Fabbri, replicando agli intervenuti, rileva che l'ammontare dello stanziamento risponde al fabbisogno indicato dal Ministero competente. Dichiarò di condividere l'esigenza di trovare immediata copertura alla *tranche* di spesa che cade nell'esercizio 1977 e si augura che sia possibile trovare una soluzione in questo senso prima della discussione del provvedimento in Assemblea. Anche il presidente Colajanni si dichiara d'accordo con quanto sottolineato dal relatore in ordine alla copertura per il prossimo esercizio e suggerisce che nel parere sia fatta menzione del problema.

Infine la Commissione dà mandato al relatore di redigere il parere in senso favorevole, facendo cenno della questione di copertura emersa dalla discussione.

« Conversione in legge del decreto-legge 3 luglio 1976, n. 463, recante norme urgenti per l'organizzazione dei servizi antincendi e di protezione civile » (17).

(Parere alla 1^a Commissione).

Il senatore Scutari, estensore designato del parere, illustra il contenuto del decreto-legge, soffermandosi sulle sue implicazioni finanziarie che creano, per l'esercizio 1976, un onere valutato in lire 2 miliardi 580 milioni, coperto mediante corrispondente riduzione del fondo globale di parte corrente per il medesimo esercizio finanziario. Concludendo, l'oratore chiede chiarimenti sugli accantonamenti del citato fondo globale che il Governo intende utilizzare.

Dopo che il sottosegretario Fabbri ha fornito i richiesti chiarimenti, il senatore Cifarelli interviene per esprimere alcune preoccupazioni di carattere generale nascenti dal-

la normativa in esame. In particolare, egli sottolinea che non è ammissibile che il Parlamento debba trovarsi nella condizione di ratificare, senza possibilità di modifiche, impegni concordati direttamente tra Governo e sindacati: si tratta, conclude l'oratore, di un problema di grandissimo rilievo che non può non essere ripensato nel quadro di una nuova più rigorosa politica della spesa pubblica.

Il senatore Vittorino Colombo, nell'associarsi alle considerazioni espresse dal senatore Cifarelli, sottolinea anch'egli l'estrema importanza del tema del coordinamento armonico delle autonomie di tutte le parti sociali nel quadro dei principi posti dall'ordinamento costituzionale.

Il sottosegretario Fabbri fa osservare in questo senso che è stato lo stesso Parlamento, con l'articolo 9 della legge n. 382 del 1975, a sancire la procedura degli accordi Governo-sindacati in materia di trattamento economico dei dipendenti civili dello Stato e del successivo intervento della legge di spesa che provvede alla copertura.

Infine il presidente Colajanni sottolinea anch'egli il rilievo politico dell'ordine di problemi sollevato dagli interventi dei senatori Cifarelli e Vittorino Colombo (L.), nonché la necessità di ricondurre ad un centro unitario — naturalmente costituito dal Parlamento — il fascio dei rapporti scaturenti dai processi reali, economico-sociali, in atto nel Paese. In questo senso, mentre osserva che non appare opportuno irrigidire l'autonomia delle parti sociali in schemi astratti, appare viceversa utile cercare di fissare orientamenti comuni che s'impongano al comportamento delle parti stesse.

Concludendo, il Presidente fa presente che, contestualmente al dibattito sulla fiducia del nuovo Governo, la Commissione potrà riunirsi per mettere a punto le linee di fondo del proprio programma di lavoro, linee che certamente toccheranno anche le questioni sollevate dal senatore Cifarelli.

Infine la Commissione dà mandato al senatore Scutari di redigere il parere in senso favorevole.

La seduta termina alle ore 10,40.

FINANZE E TESORO (6^a)

MARTEDÌ 27 LUGLIO 1976

Seduta antimeridiana

Presidenza del Presidente provvisorio
 BUZIO
indi del Presidente
 SEGNANA

La seduta ha inizio alle ore 10,20.

ELEZIONE DEL PRESIDENTE, DEI VICE PRESIDENTI E DEI SEGRETARI

La Commissione procede alla votazione per la nomina del Presidente. Risulta eletto il senatore SEGNANA.

Successivamente la Commissione procede alla votazione per la nomina dei Vice Presidenti: risultano eletti i senatori BONAZZI e GRASSINI.

La Commissione procede, infine, alla votazione per la nomina dei Segretari: risultano eletti i senatori LUZZATO CARPI e ASSIRELLI.

CONVOCAZIONE DELLA COMMISSIONE

Il presidente Segnana avverte che la Commissione si riunirà nel pomeriggio, alle ore 18, per l'esame del disegno di legge n. 15 riguardante la conversione in legge del decreto-legge 3 luglio 1976, n. 455 recante modificazioni a disposizioni della legge 4 agosto 1975, n. 389, concernente il funzionamento dei servizi doganali.

La seduta termina alle ore 11.

Seduta pomeridiana

Presidenza del Presidente
 SEGNANA

Interviene il Sottosegretario di Stato per le finanze Galli.

La seduta ha inizio alle ore 18.

IN SEDE REFERENTE

« Conversione in legge del decreto-legge 3 luglio 1976, n. 455, recante modificazioni a disposizioni della legge 4 agosto 1975, n. 389, concernente il funzionamento dei servizi doganali » (15).
 (Esame).

Riferisce alla Commissione il senatore Assirelli, spiegando che il decreto-legge n. 455 proroga di un anno, fino al 1° luglio 1977, la facoltà del Ministro delle finanze di autorizzare l'effettuazione di lavoro straordinario oltre il limite massimo individuale di 80 ore mensili, previsto dalla legge 15 novembre 1973, n. 734 per singole dogane ed in relazione a particolari esigenze di servizio. Conseguentemente, il decreto-legge contempla la elevazione anche per il 1977 dello stanziamento appositamente istituito per far fronte a tali oneri, elevazione ammontante, per gli anni 1975-1976, a lire 1.700 milioni.

Il senatore Assirelli, osservato che il provvedimento reintroduce il discorso sulla riorganizzazione dell'Amministrazione finanziaria ed in particolare del settore doganale, chiede di conoscere le iniziative adottate dal Ministero per corrispondere agli impegni assunti nella scorsa legislatura.

Nel domandare al rappresentante del Governo notizie più precise in merito alla spesa degli anni passati e per il periodo di proroga, il relatore esprime infine un giudizio favorevole all'accoglimento del disegno di legge di conversione.

Dopo brevi interventi dei senatori Pinna, Li Vigni (che non ritiene regolare la mancata indicazione di copertura per il 1977) e del presidente Segnana, il sottosegretario Galli, nel riservarsi sin d'ora un approfondimento del problema della spesa per il 1977 — anche tenuto conto del fatto che non è stato ancora presentato il bilancio di previsione per il prossimo esercizio finanziario — sottolinea che il Ministero dispone di studi avanzati in ordine allo snellimento e alla ristrutturazione dei servizi, precisando quindi lo stadio di espletamento dei concorsi, banditi su base regionale, per reclutare personale delle dogane. Al riguardo pone in rilievo che le prime immissioni in organico dovrebbero

avvenire a partire dagli ultimi mesi del 1976, aggiungendo poi che a seguito di rigorosi controlli e verifiche è stata attuata una notevole riduzione delle ore straordinarie e che, comunque, per molte dogane la media *pro capite* non supera le 80 ore mensili.

Dichiarata aperta la discussione generale, il senatore Tarabini rileva che la copertura della spesa per il 1977 non può essere indicata che in sede di nuovo esercizio finanziario, sottolineando che il nuovo bilancio preventivo non è stato ancora presentato, non essendo venuta a scadenza la prescritta data del 31 luglio.

Il senatore Pinna, rilevato che le indicazioni emerse in numerosi convegni di studio per l'ammodernamento delle dogane non sono state recepite dal Governo, mentre l'intera problematica richiederebbe un impegno tutto particolare da parte dell'Esecutivo, osserva che con la proroga della facoltà concessa al Ministro delle finanze attraverso un decreto-legge si mette praticamente al Parlamento di fronte al fatto compiuto, in ciò disattendendo le sollecitazioni a non far lievitare le ore di straordinario e, gli impegni assunti per dotare le strutture doganali di un assetto definitivo.

Osservato quindi che dal decreto-legge deriva indiscutibilmente un aggravio di spesa, l'oratore sottolinea la contrarietà del partito comunista a queste forme di straordinario poiché esse rischiano di introdurre sperequazioni retributive con altro personale dello Stato e far nascere nuove spinte corporative, permettendo, inoltre, una sorta di legalizzazione dello sfruttamento. Per questi motivi e facendosi carico di esigenze generali, la sua parte politica aveva chiesto di operare trasferimenti presso le dogane più impegnate e che fossero accelerati i concorsi di assunzione.

In base alle considerazioni svolte il senatore Pinna preannuncia l'astensione critica al provvedimento da parte del Gruppo comunista, tenuto conto della necessità di non provocare disagi nel delicato settore nel particolare momento stagionale e congiunturale.

Il senatore Bonazzi rileva che se per il secondo semestre 1976 si prevede la sufficienza

dei mezzi già stanziati, ciò significa che la integrazione di 1.700 milioni — destinata a coprire, secondo l'articolo 5 della legge numero 389, soltanto il primo semestre del 1976 — era senz'altro eccessiva. Pertanto, ad avviso dell'oratore, dovrebbe essere ugualmente eccessiva la previsione della stessa cifra per il primo semestre del 1977, data in cui dovrebbe cessare la ricordata facoltà del Ministro delle finanze.

Il senatore Ricci, ricordato che la legge n. 389 del 1975 fu approvata in una difficilissima situazione del personale delle finanze, ed in specie di quello doganale, sottolinea che il Ministero si è trovato nella necessità di far fronte allo svolgimento di un lavoro indubbiamente appesantito dall'incremento dei traffici nei posti di frontiera: in questo senso, ed in una fase transitoria, il provvedimento appare perciò opportuno. Il senatore Ricci conclude individuando una contraddizione tra gli articoli 2 e 5 della legge n. 389 ed esprimendo l'opinione che per il 1977 dovrebbe essere prevista una spesa all'incirca pari alla metà di 1.700 milioni.

Il senatore Li Vigni, criticato il fatto che il primo provvedimento della legislatura esaminato dalla Commissione consista in una leggina che non affronta in modo organico il problema in discussione, osserva che il decreto-legge dovrebbe comunque essere emendato: o nel senso di prorogare la facoltà del Ministro delle finanze fino al 31 dicembre 1976 oppure prevedendo una copertura inferiore ai 1.700 milioni per il 1977. Egli preferirebbe la prima soluzione, poiché in tal modo non si avrebbero problemi finanziari e si stimolerebbe il Governo a predisporre con la necessaria rapidità le auspiccate ristrutturazioni.

Il senatore Anderlini si associa alle considerazioni del senatore Li Vigni, mentre il senatore Buzio si dice tra l'altro perplesso circa l'eventualità di fissare la cessazione della facoltà del Ministro delle finanze al 31 dicembre 1976, vista l'improbabilità di risolvere il problema del personale doganale entro tale data.

Il senatore Andreatta, osservato che una buona legislazione non dovrebbe porre del-

le scadenze irrealistiche, ritiene che la soluzione vada ricercata in una diminuzione del monte delle ore di straordinario, ciò che potrebbe essere realizzato con l'immissione di nuovi dipendenti che, secondo quanto riferito dal sottosegretario Galli, dovrebbe avvenire prossimamente. Condivide pertanto l'opportunità della proroga fino al 1° luglio 1977, evidenziando però la necessità di approfondire i termini quantitativi della spesa allo scopo di proporziionarvi lo stanziamento per il 1977.

Il presidente Segnana si dichiara d'accordo con la proroga al primo semestre 1977, considerato che entro il corrente anno non si potrà disporre di sufficiente nuovo personale e dell'esigenza di non turbare un delicato settore come quello delle dogane, per il quale si deve riconoscere un lodevole impegno del Ministero, quanto meno per la fase avanzata dell'espletamento dei concorsi.

Nella sua replica il senatore Assirelli evidenzia come il vero problema consiste nel miglior funzionamento dell'Amministrazione finanziaria e in un più opportuno impiego dei dipendenti, alcuni dei quali sono oberati di lavoro, mentre altri non avrebbero bisogno, in realtà, di effettuare straordinari. A tal fine ritiene opportuna una sollecitazione al Governo da parte della presidenza della Commissione, anche al fine di giungere con rapidità a sistemare e razionalizzare il servizio doganale.

Il relatore conclude ribadendo il suo avviso favorevole al provvedimento, salvo a rivedere il problema della quantificazione della spesa per il 1977.

Il sottosegretario Galli si riserva di fornire ulteriori chiarimenti nella discussione in Assemblea e di presentare eventualmente un emendamento a proposito dell'entità della spesa per il 1977. Rispondendo quindi a talune considerazioni svolte nel dibattito, sottolinea l'estrema difficoltà di trasferire il personale da una dogana all'altra e l'impossibilità di far cessare lo straordinario essendo poche, rispetto alle esigenze, le 750 unità di prossima assunzione.

Dopo brevi interventi dei senatori Li Vigni, Tarabini, Grassini e del presidente Segnana, la Commissione dà mandato al rela-

tore di riferire favorevolmente in Assemblea nei termini emersi dalla discussione e di chiedere l'autorizzazione alla relazione orale.

La seduta termina alle ore 19,50.

ISTRUZIONE (7^a)

MARTEDÌ 27 LUGLIO 1976

Presidenza del Presidente provvisorio

BREZZI

indi del Presidente

SPADOLINI

La seduta ha inizio alle ore 11,30.

ELEZIONE DEL PRESIDENTE, DEI VICE PRESIDENTI E DEI SEGRETARI

La Commissione procede alla votazione per la nomina del Presidente. Risulta eletto il senatore SPADOLINI.

Successivamente la Commissione procede alla votazione per la nomina dei Vice Presidenti: risultano eletti i senatori Franca FALCUCCI e URBANI.

La Commissione procede, infine, alla votazione per la nomina dei Segretari: risultano eletti i senatori ACCILI e MARAVALLE.

La seduta termina alle ore 12,30.

LAVORI PUBBLICI, COMUNICAZIONI (8^a)

MARTEDÌ 27 LUGLIO 1976

Presidenza del Presidente provvisorio

CROLLALANZA

indi del Presidente

TANGA

La seduta ha inizio alle ore 11,30.

ELEZIONE DEL PRESIDENTE, DEI VICE PRESIDENTI E DEI SEGRETARI

La Commissione procede alla votazione per la nomina del Presidente. Risulta eletto il senatore TANGA.

Successivamente la Commissione procede alla votazione per la nomina dei Vice Presidenti: risultano eletti i senatori SEGRETO e OTTAVIANI.

La Commissione procede, infine, alla votazione per la nomina dei Segretari: risultano eletti i senatori AVELLONE e MELIS.

La seduta termina alle ore 12.

AGRICOLTURA (9^a)

MARTEDÌ 27 LUGLIO 1976

Presidenza del Presidente provvisorio

BALBO

indi del Presidente

MACALUSO

La seduta ha inizio alle ore 11,40.

ELEZIONE DEL PRESIDENTE, DEI VICE PRESIDENTI E DEI SEGRETARI

La Commissione procede alla votazione per la nomina del Presidente. Risulta eletto il senatore MACALUSO.

Successivamente la Commissione procede alla votazione per la nomina dei Vice Presidenti: risultano eletti i senatori FABBRI Fabio e TRUZZI.

La Commissione, infine, procede alla votazione per la nomina dei Segretari: risultano eletti i senatori FOSCHI e TALASSI GIORGI Renata.

La seduta termina alle ore 12,15.

INDUSTRIA (10^a)

MARTEDÌ 27 LUGLIO 1976

Seduta antimeridiana

Presidenza del Presidente provvisorio

ARIOSTO

indi del Presidente

DE' COCCI

La seduta ha inizio alle ore 11,30.

ELEZIONE DEL PRESIDENTE, DEI VICE PRESIDENTI E DEI SEGRETARI

La Commissione procede alla votazione per la nomina del Presidente. Risulta eletto il senatore DE' COCCI.

Successivamente la Commissione procede alla votazione per la nomina dei Vice Presidenti: risultano eletti i senatori ARIOSTO e VERONESI.

La Commissione procede, infine, alla votazione per la nomina dei Segretari: risultano eletti i senatori VIGNOLA e VITALE Antonio.

CONVOCAZIONE DELLA COMMISSIONE

Il Presidente avverte che la Commissione tornerà a riunirsi nel pomeriggio, alle ore 18, per l'esame, in sede consultiva, del disegno di legge: « Conversione in legge del decreto-legge 3 luglio 1976, n. 454, concernente modificazioni alla legge 16 luglio 1974, n. 329, sulla disciplina igienica della produzione e del commercio della birra in Italia » (14).

La seduta termina alle ore 12,20.

Seduta pomeridiana

Presidenza del Presidente

DE' COCCI

La seduta ha inizio alle ore 18.

IN SEDE CONSULTIVA

« Conversione in legge del decreto-legge 3 luglio 1976, n. 454, concernente modificazioni alla legge 16 luglio 1974, n. 329, sulla disciplina igienica della produzione e del commercio della birra in Italia » (14).

(Parere alla 12^a Commissione).

Il Presidente illustra ampiamente alla Commissione il decreto-legge di cui si propone la conversione, che ha lo scopo d'eliminare un immotivato contrasto tra l'articolo 7, penultimo comma, della legge 16 luglio 1974, n. 329, e gli articoli che vanno dal 30 al 36 del Trattato istitutivo della Comunità; tale contrasto, incentrato sul requisito formale, richiesto dalla predetta legge, dell'indicazio-

ne del nome dell'importatore per la birra di provenienza estera, potrebbe provocare un procedimento di infrazione a carico del nostro Paese, dinanzi la Corte di giustizia della CEE. Il Presidente chiede pertanto alla Commissione di esprimersi favorevolmente sul disegno di legge.

Successivamente, il senatore La Russa chiede alcuni chiarimenti e il senatore Busseti manifesta talune perplessità sugli effetti dell'applicazione del provvedimento, che potrebbero dar luogo ad una disparità di trattamento tra la birra di produzione nazionale e quella di produzione estera.

Infine, dopo che il senatore Bondi, a nome del Gruppo comunista, ha espresso avviso sostanzialmente favorevole, il Presidente replica ampiamente e la Commissione gli dà mandato di trasmettere alla Commissione di merito parere favorevole sul provvedimento.

La seduta termina alle ore 18,30.

LAVORO (11^a)

MARTEDÌ 27 LUGLIO 1976

Presidenza del Presidente provvisorio

COLOMBI

indi del Presidente

COPPO

La seduta ha inizio alle ore 11,30.

ELEZIONE DEL PRESIDENTE, DEI VICE PRESIDENTI E DEI SEGRETARI

La Commissione procede alla votazione per la nomina del Presidente. Risulta eletto il senatore COPPO.

Successivamente la Commissione procede alla votazione per la nomina dei Vice Presidenti: risultano eletti i senatori GALANTE GARRONE e MANENTE COMUNALE.

La Commissione procede, infine, alla votazione per la nomina dei Segretari: risultano eletti i senatori DALLE MURA e Giovanna LUCCHI.

CONVOCAZIONE DELLA COMMISSIONE

Il Presidente avverte che la Commissione si riunirà domani, 28 luglio, alle ore 11, in sede referente, per l'esame del disegno di legge di conversione del decreto-legge 11 giugno 1976, n. 406, concernente corsi straordinari di addestramento per il personale paramedico della Regione Campania (n. 3).

La seduta termina alle ore 12,15.

MERCOLEDÌ 28 LUGLIO 1976

Presidenza del Presidente

COPPO

Intervengono il Ministro del lavoro e della previdenza sociale Toros ed il Sottosegretario di Stato allo stesso dicastero Bosco.

La seduta ha inizio alle ore 11,15.

IN SEDE REFERENTE

« Conversione in legge del decreto-legge 11 giugno 1976, n. 406, concernente corsi straordinari di addestramento per il personale paramedico della Regione Campania » (3).

(Esame).

In apertura di seduta il Presidente rivolge cordiali espressioni di saluto al ministro Toros, al sottosegretario Bosco ed ai membri della Commissione.

Dopo aver contraccambiato, anche a nome dei colleghi, l'indirizzo di saluto, riferisce il senatore Manente Comunale. Rilevato che il provvedimento avrebbe potuto essere esaminato senza che si facesse ricorso ad una nuova presentazione — avvenuta peraltro più per motivi di deferenza verso le nuove Camere che per esigenze giuridiche —, l'oratore illustra il decreto legge evidenziandone le finalità, che sono individuabili nella necessità di potenziare le strutture ospedaliere della Regione Campania, con particolare riferimento alla carenza di personale qualificato per lo svol-

gimento di attività sanitarie ausiliarie. Si è così stabilito di istituire corsi di carattere straordinario per la formazione di personale sanitario ausiliario e tecnico riservati ai lavoratori iscritti nelle liste di collocamento degli uffici del lavoro della Campania.

Il relatore ricorda inoltre la decisione del 19 febbraio 1976 con la quale la Commissione della CEE, prendendo in esame il progetto presentato dall'Italia per la formazione di lavoratori destinati a svolgere prestazioni qualificate nella Regione Campania, ha disposto un apposito contributo, che viene utilizzato con il provvedimento in esame. Sottolinea inoltre che il decreto-legge si collega al decreto-legge n. 658 del 1973, emanato in occasione dell'infezione colerica dell'agosto-settembre 1973, nonché ai successivi nn. 366 e 604 del 1975, che prevedevano l'istituzione di corsi professionali nei comuni della Campania da svolgersi attraverso un finanziamento statale di lire 3.000 milioni. Certo — prosegue il relatore — le norme in esame non rappresentano la soluzione dei problemi più acuti della regione, che richiederebbero interventi più incisivi al fine di consentire l'assorbimento delle forze di lavoro attualmente disponibili e non occupate. Dopo aver ricordato che il decreto-legge, per ciò che concerne i requisiti di ammissione, i programmi, la durata dei corsi e le modalità del loro svolgimento, non innova le vigenti disposizioni in materia di scuole per l'abilitazione all'esercizio delle professioni sanitarie ausiliarie, si sofferma brevemente ad analizzarne l'aspetto finanziario; concludendo, mette in risalto il carattere peculiare del decreto-legge — in quanto affida alla Regione Campania la responsabilità primaria di gestire e programmare i corsi affinché essi risultino quanto più possibile rispondenti alle esigenze sanitarie locali — e chiede che la Commissione si esprima in senso favorevole e lo autorizzi a chiedere lo svolgimento orale della relazione.

Il presidente Coppo comunica che la Commissione bilancio ha espresso parere favorevole e che non è ancora pervenuto il parere della Commissione sanità.

Il ministro Toros, ringraziato il Presidente per le cordiali espressioni di saluto — che

ricambia unitamente agli auguri alla Commissione di svolgere un proficuo lavoro — dichiara di condividere le osservazioni del relatore e ricorda preliminarmente che il problema si inserisce in quello più generale che deriva dalla necessità di avere un leggequadro per la formazione professionale e di pervenire ad una riforma della normativa vigente sul collocamento (la fine anticipata della VI legislatura non ha permesso al Governo di presentare utilmente i relativi disegni di legge). Messa quindi in risalto l'impostazione finalizzata del provvedimento, inteso a creare effettivamente fondate aspettative per ciò che riguarda la futura occupazione dei partecipanti ai corsi, chiarisce che le operazioni preliminari di selezione degli aspiranti avranno inizio il 6 settembre prossimo ed i corsi il 17 ottobre successivo. Tali corsi avranno durata variabile — da un minimo di uno ad un massimo di quattro anni — in relazione alla diversità delle specializzazioni cui tendono (infermieri generici, professionali, capi sala, tecnici . . .). Conclude, quindi, invitando la Commissione a pronunciarsi in senso favorevole all'accoglimento del disegno di legge.

Intervengono i senatori Fermariello, Ferralasco e Rizzo. Il senatore Fermariello — che si dichiara favorevole — mette in evidenza la gravità della crisi occupazionale esistente nella Regione Campania e dopo aver ricordato il lavoro svolto dalla 11ª Commissione sul problema del pre-avviamento, sottolinea la necessità che si provveda al più presto ad affrontare quello della disoccupazione giovanile nel Mezzogiorno e dell'apprendistato, sui quali preannuncia sin d'ora che il Gruppo comunista presenterà quanto prima appositi disegni di legge. Conclude rilevando l'importanza delle informazioni fornite dal Ministro in ordine all'inizio dei corsi ed alle qualificazioni cui tendono, informazioni che dimostrano che si vuol fare effettivamente qualcosa di utile e serio nel settore.

Il senatore Ferralasco, dopo aver sottolineato le condizioni particolarmente disagiate in cui si trova la Campania nell'ambito del Mezzogiorno e dopo essersi associato alle considerazioni svolte dal relatore, auspica che si prosegua con decisione anche per ciò

che riguarda la necessità di risolvere i problemi del collocamento e della disoccupazione giovanile. Dichiarandosi quindi favorevole al provvedimento, precisa tuttavia di non poter condividere l'affermazione del ministro Toros concernente la possibilità che, al termine dei corsi previsti, si possa disporre di circa 2.500 persone qualificate nel settore sanitario ausiliario.

Il senatore Rizzo, favorevole anch'egli al provvedimento (di cui condivide le ragioni messe in evidenza nella relazione) osserva che il disegno di legge, pur importante, non ha certo la pretesa di risolvere il grave e delicato problema della disoccupazione giovanile.

(La seduta, sospesa alle ore 12, viene ripresa alle ore 13,15).

Il presidente Coppo fa presente che la Commissione sanità ha espresso parere favorevole, raccomandando tuttavia che nello svolgimento dei corsi previsti si applichino effettivamente le vigenti disposizioni in materia di scuole per l'abilitazione all'esercizio delle professioni ed arti sanitarie. Sia il Presidente che il relatore rilevano che le predette osservazioni sono pleonastiche in quanto è proprio il terzo comma dell'articolo 1 del decreto-legge a disporre l'applicabilità della normativa vigente.

Dopo aver fornito alcuni chiarimenti ai senatori Fermariello e Ferralasco, il Presidente comunica che i senatori Manno ed altri hanno presentato un emendamento aggiuntivo al secondo comma dell'articolo 1 del decreto-legge, volto ad estendere lo stesso trattamento economico ivi previsto anche agli allievi non occupati iscritti ai corsi ordinari istituiti presso gli ospedali. In proposito il Presidente fa osservare che l'emendamento appare improponibile oltre tutto perchè si introdurrebbe in un provvedimento destinato esclusivamente ad una Regione il principio generale della retribuibilità dei corsi ordinari.

Sull'emendamento si apre un dibattito a cui prendono parte il relatore, i senatori Labor e Fermariello (i quali, tutti, si dichiarano contrari) nonchè il sottosegretario Bosco il quale precisa, tra l'altro, che la modifica

proposta non ha alcuna giustificazione in quanto è previsto che i posti sono riservati ai lavoratori iscritti nelle liste di collocamento degli uffici del lavoro della Regione, e pertanto, ovviamente, anche ai lavoratori iscritti in tali liste che frequentino i corsi ordinari istituiti presso gli ospedali.

Il senatore Manno, accogliendo l'invito in tal senso rivoltogli dal Presidente, ritira l'emendamento, pur ribadendone i motivi ispiratori che consistono nella necessità di evitare che vadano deserti i corsi ordinari (non retribuiti) a vantaggio di quelli straordinari (retribuiti).

Infine, dopo alcuni chiarimenti del sottosegretario Bosco, che precisa ulteriormente che il provvedimento, di portata regionale, investe in modo particolare la zona di Napoli e dei centri vicini e che, per attenuare la grave situazione di carenza negli organici del settore sanitario ausiliario, si terranno ovviamente presenti le richieste avanzate dagli enti ospedalieri, la Commissione dà mandato al relatore di riferire favorevolmente all'Assemblea sul disegno di legge, incaricandolo altresì di chiedere l'autorizzazione alla relazione orale.

La seduta termina alle ore 13,40.

IGIENE E SANITÀ (12^a)

MARTEDÌ 27 LUGLIO 1976

*Presidenza del Presidente provvisorio
PECORINO*

*indi del Presidente
OSSICINI*

La seduta ha inizio alle ore 11,35.

ELEZIONE DEL PRESIDENTE, DEI VICE PRESIDENTI E DEI SEGRETARI

La Commissione procede alla votazione per la nomina del Presidente. Risulta eletto il senatore OSSICINI.

Successivamente la Commissione procede alla votazione per la nomina dei Vice Presidenti: risultano eletti i senatori PINTO e RAMPA.

La Commissione procede, infine, alla votazione per la nomina dei Segretari: risultano eletti i senatori CIACCI e COSTA.

CONVOCAZIONE DELLA COMMISSIONE

Il presidente Ossicini avverte che la Commissione tornerà a riunirsi domani, mercoledì 28 luglio, alle ore 12, in sede referente, per l'esame del disegno di legge n. 14, recante conversione in legge del decreto-legge 3 luglio 1976, n. 454 e, in sede consultiva, per l'esame del disegno di legge n. 3, recante conversione in legge del decreto-legge 11 giugno 1976, n. 406.

La seduta termina alle ore 12,15.

MERCOLEDÌ 28 LUGLIO 1976

*Presidenza del Vice Presidente
RAMPA*

Interviene il Sottosegretario di Stato per la sanità Foschi.

La seduta ha inizio alle ore 12.

SUL GRAVE FENOMENO DI INQUINAMENTO PROVOCATO DA UNA FUGA DI GAS TOSSICO A SEVESO.

Il presidente Rampa dichiara di ritenere necessaria e prioritaria una discussione sul grave incidente verificatosi a Seveso, in Lombardia, in seguito alla fuoriuscita di gas tossico dallo stabilimento della I.C.M.E.S.A., anche al fine di ottenere subito dal rappresentante del Governo tutte le precisazioni e le notizie in suo possesso.

La Commissione all'unanimità accoglie la proposta del Presidente, mentre il sottosegretario Foschi dichiara di essere pronto a fornire i più ampi chiarimenti sul tragico evento.

Il presidente Rampa avverte che la discussione odierna non pregiudica un ulteriore e più razionale impegno della Commissione sul problema generale dei gravi pericoli di inquinamento accidentale derivanti dalle lavorazioni dell'industria chimica.

Il sottosegretario Foschi sottolinea anzitutto l'assoluta novità dell'evento calamitoso, che trova precedenti soltanto in incidenti analoghi avvenuti in Gran Bretagna ed in Germania, senza tuttavia aver provocato, in quei casi, danni alle persone o alle cose al di fuori dello stabilimento chimico di produzione. Tale carattere di novità ha indotto il Ministero della sanità a chiedere la collaborazione dell'Organizzazione mondiale della sanità e di tutti quei governi e quelle autorità pubbliche, anche militari, che dall'estero potessero fornire indicazioni utili sui modi per far fronte ai danni immediati alla salute delle persone e all'integrità dei terreni colpiti.

Desiderando quindi tranquillizzare la Commissione, il Sottosegretario dichiara che i danni alle persone a tutt'oggi accertati investono soltanto la cute, con affezioni di non grave entità e comunque con esclusione dell'apparato respiratorio. Resta tuttavia il dubbio sulla possibilità di danni al fegato e ai reni, che potranno essere accertati (e ancor più le eventuali ripercussioni genetiche) soltanto in un secondo tempo. Avverte infine che le persone colpite sono mantenute sotto stretto controllo sanitario a cura della Regione Lombardia, che ha dimostrato sotto tale aspetto una notevole efficienza e idoneità di mezzi d'intervento.

Per quanto concerne il suolo, precisa che la sostanza tossica in questione non è purtroppo degradabile e persiste nei terreni per una durata di circa un anno e mezzo; tuttavia è rassicurante, prosegue il sottosegretario Foschi, il fatto che essa non viene assorbita né dalle radici né dalle foglie.

Trattandosi ora di affrontare il problema della decontaminazione dei terreni — dato che per quanto riguarda la salute delle persone l'intervento regionale appare adeguato — il sottosegretario Foschi precisa che fra le numerose autorità estere interpellate nessuna si è dichiarata capace di fornire contributi tecnici ed operativi, tanto che l'unico organismo in grado di intervenire sembra essere un'agenzia tecnica inglese con la quale il Ministero è in stretto contatto. In base alle proposte concrete di tale agenzia e dopo aver

sentito gli esperti esteri, l'Istituto superiore di sanità e il Consiglio superiore di sanità, il Ministro sarà in grado di dare una risposta — si spera entro brevissimo termine — alla richiesta di intervento formulata alla stampa dal Presidente della Regione Lombardia.

Dopo aver richiamato l'attenzione della Commissione su alcune rilevanti inesattezze riscontrabili nelle notizie fornite dagli organi di informazione, specialmente riguardo alla decontaminazione dei terreni, passa a considerare i rilievi da più parti mossi al difettoso intreccio delle competenze tra Stato e Regione, evidenziatosi in tale dolorosa circostanza. Al riguardo avverte anzitutto che la competenza in materia di inquinamenti spetta ormai alle Regioni, tanto che gli organi governativi hanno sempre subordinato ogni loro intervento, anche nel presente doloroso incidente, ad una preventiva richiesta o comunque accettazione da parte della Regione interessata. Egli sottolinea peraltro l'assoluta necessità di sostanziose competenze statali in situazioni del genere, necessità venuta in evidenza drammaticamente nei giorni scorsi, quando il Ministero ha dovuto rapidamente allacciare contatti con numerosissime autorità estere — tramite ambasciate — per avere notizie e consigli tecnici di ogni genere e per convocare numerosi esperti stranieri presso gli organismi centrali della sanità a Roma. Di tale necessità, aggiunge il sottosegretario Foschi, si dovrebbe tener conto in sede di elaborazione di una legislazione per i casi di emergenza da inquinamento, che tutti sollecitano.

Passando a considerare la necessità di predisporre misure legislative di fondo per evitare il ripetersi di tali calamità, sottolinea l'esigenza di rendere assai più rigorosa la normativa in fatto di autorizzazioni ai nuovi impianti dell'industria chimica, autorizzazioni per le quali si deve tener conto non solo del normale regime di funzionamento ma di ogni incidente possibile. Il sottosegretario Foschi conclude sottolineando la necessità di tutelare la salute umana come un bene prezioso, che deve passare avanti a qualsiasi esigenza dello sviluppo economico, superando tutte le tentazioni economicistiche che si fanno valere, di regola, in sede politica.

A tale riguardo ribadisce la necessità che esista sempre, in aggiunta alla fondamentale autorità e competenza sanitaria delle Regioni, una robusta struttura centrale, incentrata in un Ministro della sanità, che in sede politica abbia sempre l'autorità ed il peso necessari per porre un veto a tutte quelle iniziative economiche che possano seriamente compromettere la salute dell'uomo.

Sulle dichiarazioni del Governo si apre un ampio dibattito.

Il senatore Merzario, premesso che egli non ritiene valida la semplicistica giustificazione del grave incidente verificatosi, consistente nell'addurre la circostanza che la produzione di molte sostanze tossiche sfuggirebbe al controllo delle autorità, sottolinea come tale controllo possa essere realmente messo in pericolo da un persistente palleggiamento di responsabilità fra Stato e Regione, che è emerso in maniera quanto mai preoccupante e biasimevole nella presente occasione. Avvertendo quindi come la Commissione sanità della Camera abbia predisposto misure concrete al fine di venire all'esatta conoscenza della reale portata dei fatti e di tutte le circostanze connesse, prevedendo anche l'invio di una delegazione sul luogo, suggerisce l'opportunità che la Commissione sanità del Senato si associ a tale iniziativa, per evitare anche un grave ritardo nel suo intervento sul problema.

La senatrice Vera Liliana Squarcialupi ravvisa anzitutto la necessità che l'Esecutivo, nel dare le autorizzazioni ai nuovi impianti industriali, ed il Parlamento, nel riformare la relativa disciplina legislativa, guardino con estrema attenzione non tanto alla pericolosità ed al danno palesi ed evidenti a tutti in molte lavorazioni dell'industria chimica, quanto piuttosto alla pericolosità latente, insita in moltissime sostanze, il cui impiego si va rapidamente estendendo e che tuttavia non recano apparentemente danni o fastidi rilevanti. Esprime quindi talune preoccupazioni circa l'eventualità che possa tardare ulteriormente l'intervento del Governo per la decontaminazione dei terreni, intervento chiesto urgentemente e drammaticamente dal Presidente della Regione Lombardia, e

formula in tal senso vive raccomandazioni al rappresentante del Governo.

Il senatore Minnocci dichiara anzitutto di condividere pienamente le considerazioni dell'onorevole Foschi circa la priorità che la salute dell'uomo deve avere sugli interessi e le esigenze dell'economia, nonché circa i mezzi per garantire tale priorità. Dopo aver ribadito la necessità che il problema — data la sua gravità — non si esaurisca nelle discussioni della Commissione sanità ma venga dibattuto in Assemblea alla presenza del Ministro, sottolinea l'esigenza, vivamente sentita dal Gruppo socialista, che vengano puntualmente accertate le singole responsabilità, specialmente in relazione al silenzio mantenuto troppo a lungo dai dirigenti dello stabilimento — dopo il verificarsi dell'incidente — nonché in relazione ai ritardi negli interventi delle autorità regionali, interventi posteriori a quelli dell'autorità giudiziaria, mentre i provvedimenti essenziali sarebbero stati adottati addirittura su richiesta della stessa impresa incriminata. Sottolineando l'impossibilità che il Paese continui a tollerare un simile disfunzionamento sanitario, e più in generale amministrativo, esprime vive perplessità sull'opportunità di accettare nel territorio nazionale un notevole accumularsi di stabilimenti più o meno pericolosi per la salute della popolazione, ricorrendosi in ciò anche al gran numero di raffinerie, largamente eccedenti i consumi del Paese.

In relazione ai chiarimenti dati dall'onorevole Foschi, il senatore Minnocci dichiara di dover prendere atto della sostanziale efficienza manifestata in questo caso dal Ministero della sanità e ribadisce — pur ricordando che la sua attività politica è stata sempre incentrata in un deciso regionalismo — la necessità che una opportuna legislazione preveda e disciplini l'intervento prioritario dello Stato nei casi di emergenza come quello di cui si discute.

Il senatore Bompiani, dopo aver espresso una valutazione positiva sulle dichiarazioni del rappresentante del Governo, auspica una maggiore partecipazione degli esperti e degli istituti scientifici a carattere regionale agli accertamenti e ai control-

li, anche e specialmente preventivi, in ordine alla lotta contro gli inquinamenti di ogni genere.

Il senatore Costa, ringraziato il rappresentante del Governo per le ampie informazioni fornite, chiede che ulteriori dati siano forniti alla Commissione direttamente dall'Istituto superiore di sanità. Egli desidera inoltre qualche delucidazione sull'effettiva importanza dello stabilimento chimico incriminato, nel quadro dell'economia del Paese.

Il senatore Giudice si associa alle considerazioni svolte dal senatore Bompiani in ordine alla insufficiente partecipazione delle istanze scientifiche regionali alle attività di controllo e prevenzionali dirette ad evitare incidenti come quello in discussione.

Il presidente Rampa dichiara anzitutto di ritenere quanto meno inutile ogni tendenza, nelle diverse parti politiche, ad una priorità di iniziativa nei lavori parlamentari in relazione ad un fatto assai grave, che deve sopprimere qualunque rivalità, e sul quale d'altra parte la Commissione sanità non ha alcuna intenzione di concludere i suoi lavori con l'odierna discussione. Il Presidente invita quindi la Commissione a dare inizio ad un serio lavoro a lungo termine, che consenta di predisporre, con l'aiuto del Governo, strumenti legislativi realmente capaci non soltanto di attuare rapidi rimedi di urgenza per simili calamità, ma anche e soprattutto di prevenire il loro verificarsi. A tale riguardo egli auspica una rapida ripresa, da parte del Parlamento, dell'elaborazione della riforma sanitaria, avvertendo come solo nel quadro del futuro servizio sanitario nazionale si potranno affrontare i gravi pericoli per la salute umana emersi nella presente discussione.

IN SEDE CONSULTIVA

« Conversione in legge del decreto-legge 11 giugno 1976, n. 406, concernente corsi straordinari di aggiornamento per il personale paramedico della Regione Campania » (3).

(Parere all'11ª Commissione).

Il Presidente avverte che per la sopravvenuta impossibilità del senatore Barbaro di intervenire alla seduta, egli viene sostitui-

to come estensore del parere dal senatore Cravero.

Il senatore Cravero evidenzia la finalità prevalentemente occupazionale del provvedimento in esame, finalità che ha giustamente coinvolto la competenza primaria del Ministero del lavoro e dell'omonima Commissione del Senato. Per quanto attiene agli aspetti sanitari del decreto-legge, egli rileva il carattere di provvisorietà del testo in esame, che richiederà una risistemazione generale delle scuole per il personale sanitario paramedico, mentre d'altra parte una garanzia essenziale sulla corretta applicazione del decreto-legge è data dal comma terzo dell'articolo 1, che stabilisce per i corsi professionali in questione tutti i requisiti normalmente previsti dalle leggi che regolano tali scuole. Tenendo presente tale disposizione, ritiene che la Commissione possa esprimere parere favorevole sul provvedimento, pur richiamando l'attenzione del Governo sulla necessità che simili iniziative vengano in futuro unicamente inquadrata in soluzioni globali e funzionali, che tengano conto delle carenze qualitative e quantitative del personale paramedico, particolarmente drammatiche in alcune aree del Mezzogiorno e delle Isole.

Il senatore Merzario dichiara a nome del Gruppo comunista che il provvedimento non sembra rispondere agli scopi perseguiti, in quanto presenta carattere contraddittorio nei mezzi impiegati e non affronta i mali profondi che insidiano le strutture sanitarie del Mezzogiorno, strutture deboli specialmente a causa del clientelismo politico dominante nel sistema ospedaliero. Sottolinea infine l'esigenza elementare di provvedere alle strutture sanitarie extra-ospedaliere, non contemplate dal presente provvedimento e che costituiscono la premessa per alleggerire il carico di lavoro degli ospedali, e conclude invitando il Governo ad evitare per l'avvenire il ricorso a provvedimenti frammentari e palesemente incongrui.

Il senatore Pittella, a nome del Gruppo socialista, dichiara di essere contrario al provvedimento, che a suo avviso affronta in maniera incongrua problemi che sono stati la-

sciati invecchiare per decenni e che richiedono quindi misure ben più radicali. Esprime infine taluni rilievi negativi sui criteri seguiti nella utilizzazione dei fondi istituiti presso il Ministero del lavoro per le finalità in questione.

Il senatore Costa esprime il parere favorevole del Gruppo democristiano al disegno di legge, pur lamentando la logica a suo dire antiquata che indirizza questo come moltissimi altri provvedimenti che lo hanno preceduto.

Il senatore Pecorino si esprime in senso favorevole al provvedimento, a nome del MSI-Destra nazionale, rivolgendo al Governo la raccomandazione di seguire attentamente l'applicazione del decreto-legge, al fine di evitare che dai corsi predisposti esca un personale non adeguatamente preparato, come spesso si è dovuto lamentare in passato.

Il sottosegretario Foschi precisa il carattere contingente del provvedimento, diretto a consentire l'utilizzazione di quei mezzi finanziari forniti dalla Comunità economica europea per i quali è richiesto un determinato contributo anche da parte dello Stato interessato. Invita quindi ad esprimere parere favorevole, in vista di tale ristrettezza e pur concreta motivazione.

La Commissione incarica il senatore Cravero di comunicare parere favorevole alla Commissione di merito, aggiungendo le osservazioni da lui stesso proposte.

IN SEDE REFERENTE

« Conversione in legge del decreto-legge 3 luglio 1976, n. 454, concernente modificazioni alla legge 16 luglio 1974, n. 329, sulla disciplina igienica della produzione e del commercio della birra in Italia » (14).

(Esame).

Il senatore Costa, relatore alla Commissione, delimita anzitutto l'argomento trattato dal decreto-legge in esame, argomento che si inquadra in termini ben precisi e limitati, quale interpretazione e integrazione della legge n. 329 del 16 luglio 1974, che a sua volta modifica la legge fondamentale sulla materia, del 1962.

Egli dichiara di ritenere necessaria la modifica recata all'articolo 7 della legge del 1974, in considerazione del fatto che è stata presentata una denuncia contro l'Italia presso la Corte di giustizia della Comunità europea, in ordine alla normativa in questione, e che pertanto potrebbe derivarne una sentenza di condanna che è opportuno evitare.

Per quanto concerne la modifica recata all'articolo 10 della legge del 1974, in ordine ad un diverso limite per lo smaltimento del materiale non più rispondente ai requisiti di legge, egli riterrebbe opportuno formulare una dizione tecnicamente migliore; si astiene peraltro dal presentare una proposta di emendamento in tal senso, anche in considerazione della scarsa rilevanza del difetto in questione, riservandosi eventualmente di sollevare il problema nella discussione in Assemblea. Invita infine ad approvare senza indugi il provvedimento nel testo presentato dal Governo.

Il senatore Merzario dichiara che il Gruppo comunista si asterrà dalla votazione del provvedimento, pur esprimendo molte riserve sul suo contenuto, specialmente riguardo alla sollecitudine a suo avviso eccessiva con la quale l'Esecutivo si fa carico delle richieste della categoria industriale interessata, addivenendo a troppo frequenti modificazioni della legge fondamentale approvata nel 1962, modificazioni che obbligano il Parlamento ad affrontare frequenti iniziative legislative di scarso rilievo. Espri-me poi talune perplessità sull'effettiva necessità della modifica in questione, sostenendo che l'esigenza di tutelare gli interessi sanitari del Paese — prevista dalle norme comunitarie — avrebbe giustificato il mantenimento della normativa preesistente, senza dover temere sentenze di condanna, anche in considerazione del modestissimo inconveniente che essa reca agli esportatori esteri del prodotto in Italia. Conclude manifestando preoccupazione per l'intero settore dell'igiene degli alimenti, in quanto l'atteggiamento dell'Esecutivo testimonierebbe, in generale, un insufficiente rigore nel tutelare le esigenze sanitarie della popolazione.

Il senatore Minnocci dichiara che il Gruppo socialista si asterrà dalla votazione del provvedimento in quanto non condivide del tutto le preoccupazioni del Governo circa un'asserita lesione di norme comunitarie da parte della normativa preesistente.

Il sottosegretario Foschi, riferendosi al punto essenziale del testo in discussione, afferma che le esigenze sanitarie non vengono affatto compromesse dal decreto-legge in esame, dato che la modifica alla disciplina vigente non pregiudica in alcun modo la pronta identificabilità dell'origine del prodotto (consentendo quindi le immediate azioni, in seguito ad eventuali infrazioni sanitarie) ma concerne soltanto l'identificazione della ditta importatrice. Invita quindi la Commissione ad accogliere il disegno di legge di conversione del decreto-legge n. 454.

Infine la Commissione dà mandato al senatore Costa di riferire all'Assemblea in senso favorevole alla conversione del decreto-legge e di chiedere l'autorizzazione alla relazione orale.

La seduta termina alle ore 16,15.

GIUNTA

per gli affari delle Comunità europee

MARTEDÌ 27 LUGLIO 1976

*Presidenza del Presidente provvisorio
SCELBA*

La seduta ha inizio alle ore 10,30.

ELEZIONE DEL PRESIDENTE, DEI VICE PRESIDENTI E DEI SEGRETARI

La Giunta procede alla votazione per la nomina del Presidente. Risulta eletto il senatore SCELBA.

La Giunta procede quindi alla votazione per la nomina dei Vice Presidenti: risultano eletti i senatori PIERALLI e TREU.

La Giunta procede, infine, alla votazione per la nomina dei Segretari: risultano eletti i senatori ROMANÒ e VERNASCHI.

La seduta termina alle ore 11.